

Terme sempre più bollenti

Sciacca. Tensione tra i sindacati sulle liste di trasferimento che sarebbero avvolte dal mistero

«Siamo indignati per ciò che sta avvenendo a Palermo riguardo le liste di trasferimento dei dipendenti delle terme già pronte, tenendo all'oscuro i sindacati».

E' il senso che invade i sindacati di categoria Cisl, Uil e Cgil alla notizia delle liste preparate nelle stanze dei funzionari del Dipartimento personale dell'assessorato alla Presidenza. Insomma, ci risiamo. Ogni qualvolta, come le esperienze passate dimostrano, si appronta un provvedimento che riguarda la questione terme, esso è foriero di tensioni, oltre che errori procedurali. L'ultimo provvedimento riguarda una decisione presa nella notte dello scorso martedì dalla Giunta regionale e che riguarda lo sblocco degli stipendi e l'attivazione del ruolo speciale del personale termale. A parte che nessuno dei sindacati ancora conosce concretamente il contenuto del provvedimento licenziato dalla giunta Lombardo, se non l'espressione «tutto a posto», uscita dalla bocca di qualche politico, un effetto ha già creato turbolenza tra i sindacati e il personale termale: le liste di trasferimento già approntate. Secondo indiscrezioni, 25 dipendenti (la gran parte dei quali impegnati direttamente negli stabilimenti termali) rimarranno a Sciacca alle Terme. La rimanente parte, una sessantina, andrà via verso altri uffici regionali, tra Agrigento e Palermo. Insomma, attivato il ruolo speciale, si dà il via anche alla mobilità. Del resto, era prevedibile. Ma ciò che non lo era riguarda la modalità operativa. I sindacati sono stati totalmente esclusi dalla concertazione e da

ogni invito a sedere attorno a quel tavolo tecnico che era stato avviato dal precedente assessore al Turismo, Dore Misuraca.

Ed è proprio su questo punto che si scivola sulla classica buccia di banana. Basta leggere la legge n. 11 del 19 aprile del 2007 (quella che riguarda il riordino delle terme di Sciacca e di Acireale) per capire il perché i sindacati sono nuovamente sul piede di guerra: «Il personale confluito nel ruolo speciale - è scritto nella norma - viene assegnato sentite le amministrazioni interessate e le organizzazioni sindacali».

«Siamo indignati all'inverosimile - afferma Raffaello Pilotto della Fisascat-Cisl - perché qualche funzionario palermitano avrebbe già approntato le liste di trasferimento senza convocare i sindacati. Siamo per il ruolo unico, ma non elaborato da chicchessia, che seduto dietro qualche scrivania palermitana possa determinare chi deve essere trasferito e chi no. Quali criteri ha seguito? Quelle delle discriminazioni? E il personale trasferito altrove cosa andrà a fare e con quale ruolo?»

Ecco, dunque, che ci risiamo. Toccare la questione delle terme è come ficcare i piedi su un campo minato. Ma una domanda è d'obbligo: a che serve far rimanere 25 unità a lavorare nella società per azioni, quando il presidente Lombardo ha deciso di azzerarle per ricominciare il percorso di privatizzazione ripulito da quegli elementi che cozzano con le normative europee in materia di libera concorrenza?

FILIPPO CARDINALE